



***Relazione della Giunta al rendiconto
della gestione dell'esercizio 2025***

(Art. 151, comma 6°, e art. 231 del D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000)

Approvata dalla Giunta Comunale con atto n. del 09/04/2026

Si prende atto di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i., segnatamente:

- Art. 151, comma 6°;
- Art. 231

La relazione è volta alla valutazione sostanziale dei risultati della gestione complessiva dell'esercizio dimostrando che, in rapporto ai mezzi impiegati, i risultati conseguiti evidenziano l'ottimizzazione dell'azione amministrativa, nonché dimostrando l'economicità della gestione e l'efficienza dell'organizzazione operativa, attraverso l'evidenziazione dei costi sostenuti in rapporto all'utilità economica e sociale che ne è conseguita per la popolazione amministrata con la qualità dei servizi resi.

Per l'illustrazione dei dati consuntivi, ci si avvale di "quadri-dati" che consentono di rilevare lo stato ed il costo dei servizi più significativi resi, onde pervenire alla dimostrazione dei risultati conseguiti nell'esercizio cui il conto si riferisce rispetto ai costi sostenuti ed all'illustrazione del significato amministrativo ed economico dei dati esposti.

IL CONTO DEL BILANCIO

Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione rispetto alle autorizzazioni contenute nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione.

Per ciascuna tipologia di entrata e per ciascun programma di spesa, il conto del bilancio comprende, distintamente per residui e competenza:

- a per l'entrata le somme accertate, con distinzione della parte riscossa e di quella ancora da riscuotere;
- b per la spesa le somme impegnate, con distinzione della parte pagata e di quella ancora da pagare e di quella impegnata con imputazione agli esercizi successivi rappresentata dal fondo pluriennale vincolato.

Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il conto del bilancio si conclude con la dimostrazione del risultato della gestione di competenza e della gestione di cassa e del risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio.

Riepilogo della gestione finanziaria.

Per consentire una prima valutazione del grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione, si pongono a confronto i dati di sintesi del bilancio di previsione iniziale e definitivo con i dati finali del conto del bilancio.

CONFRONTO CON PREVISIONI INIZIALI:

ENTRATE

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.170.439,19	7.086.545,36	98,83%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	4.339.896,21	3.742.995,85	86,25%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	3.996.793,73	2.733.120,77	68,38%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	8.331.808,59	5.151.993,53	61,84%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	
TITOLO 6	Accensione prestiti	1.015.010,10	551.631,59	54,35%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,00	0,00%
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	3.800.000,00	1.996.632,28	52,54%
	TOTALE TITOLI	30.653.947,82	21.262.919,38	69,36%

SPESE

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsione iniziale	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	14.742.924,32	12.831.406,63	87,03%
TITOLO 2	In conto capitale	9.713.702,17	4.768.118,48	49,09%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	397.321,33	397.116,18	99,95%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,00	0,00%
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	3.800.000,00	1.996.632,28	52,54%
	TOTALE TITOLI	30.653.947,82	19.993.273,57	65,22%

CONFRONTO CON PREVISIONI DEFINITIVE:

ENTRATE

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive	Accertamenti	% di realizzazione
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.288.555,35	7.086.545,36	97,23%
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	4.685.431,21	3.742.995,85	79,89%
TITOLO 3	Entrate extratributarie	4.332.909,79	2.733.120,77	63,08%
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	15.715.496,61	5.151.993,53	32,78%
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	643.718,18	551.631,59	85,69%
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,00	0,00%

TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.300.000,00	1.996.632,28	46,43%
	TOTALE TITOLI	38.966.111,14	21.262.919,38	54,57%

SPESE

TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni definitive	Impegni	% di realizzazione
TITOLO 1	Correnti	16.519.362,98	12.831.406,63	77,67%
TITOLO 2	In conto capitale	22.645.307,54	4.768.118,48	21,06%
TITOLO 3	Per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	
TITOLO 4	Rimborso di prestiti	397.116,18	397.116,18	100,00%
TITOLO 5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.000.000,00	0,00	0,00%
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	4.300.000,00	1.996.632,28	46,43%
	TOTALE TITOLI	45.861.786,70	19.993.273,57	43,59%

LE VARIAZIONI AL BILANCIO.

ATTI DELIBERATIVI DI APPROVAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO PREVENTIVO

Il Bilancio di Previsione è stato approvato con atto n. 7 del 18/02/2025 dal Consiglio Comunale, esecutivo ai sensi di legge.

Nel corso dell'esercizio, ai sensi degli artt. 175, 176, 187 e 193 del D. Lgs. n. 267/2000, sono state adottate le seguenti deliberazioni e determinazioni di variazione al bilancio:

	Anno 2025
Variazioni di bilancio totali	n. 34
di cui variazioni di Consiglio	n. 3
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	n. 3
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 176 Tuel	n. 0
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 c. 5 bis Tuel	n. 2
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	n.0
di cui variazioni del responsabile servizio finanziario per applicazione avanzo vincolato	n.0
di cui variazioni di altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	n. 26

Le risorse finanziarie e strumentali del Bilancio 2025 sono state attribuite a ciascun responsabile del servizio con Deliberazione di Giunta Comunale n. 12 del 18/02/2025, e successive modifiche ed integrazioni.

Con propria Deliberazione n. 34 del 02/04/2026 si è proceduto all'adeguamento del fondo pluriennale vincolato, e con propria Deliberazione in data odierna si è proceduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e dei residui passivi ai fini della formazione del Rendiconto 2025.

L'esposizione dei dati contabili, così come successivamente rappresentati, evidenziano un risultato di amministrazione pari ad € **3.703.792,94**.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				8.167.080,80
RISCOSSIONI	(+)	3.323.554,22	16.384.978,23	19.708.532,45
PAGAMENTI	(-)	5.411.920,17	12.654.885,66	18.066.805,83
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.808.807,42
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			9.808.807,42
RESIDUI ATTIVI	(+)	4.891.581,65	4.877.941,15	9.769.522,80
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.564.235,90	7.338.387,91	9.902.623,81
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			362.429,09
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			5.609.484,38
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			3.703.792,94

Il risultato di amministrazione di € **3.703.792,94** risulta così composto:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità' al 31/12/2025			811.951,98
Fondo anticipazioni liquidità			0,00
Fondo perdite società' partecipate			0,00
Fondo contenzioso			19.846,60
Fondo di garanzia debiti commerciali			0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica			32.803,00
Altri accantonamenti			52.530,85
Totale parte accantonata B)			917.132,43
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			310.972,11
Vincoli derivanti da trasferimenti			1.492.142,06
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			295.021,37
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			0,00
Altri vincoli			0,00
Totale parte vincolata C)			2.098.135,54
Parte destinata agli investimenti			
Totale destinata agli investimenti D)			64.843,52
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			623.681,45

Gli Enti Locali sono tenuti (Circ. MEF n. 5/2020), a partire dall'esercizio 2019, a rispettare esclusivamente gli equilibri previsti dal D.Lgs.n. 118/2011, come previsto dall'art 1, c. 821, L. n. 145/2018, ossia il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese, con utilizzo avanzi, fondo pluriennale vincolato e debito.

Per la graduale determinazione dell'equilibrio di bilancio a consuntivo, ogni ente deve calcolare il risultato di competenza (W1), l'equilibrio di bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3).

Sulla base dei dati rilevati dalla contabilità finanziaria e come risulta dal prospetto di verifica degli equilibri (All. n. 10, D.Lgs. n. 118/2011), il conto del bilancio dell'esercizio 2025 evidenzia:

- un risultato di competenza W1 pari a € 2.193.407,90;
- il rispetto dell'equilibrio di bilancio W2 pari a € 643.619,74;
- un risultato complessivo W3 pari a € 411.273,24.

A) FONDI ACCANTONATI - Elenco A1

Il Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011 prevede che la quota accantonata del risultato di amministrazione sia costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione è liberata dal vincolo.

L'utilizzo della quota accantonata per i crediti di dubbia esigibilità è effettuato a seguito della cancellazione dei crediti dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il risultato di amministrazione.

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Risultato di amministrazione non può mai essere considerato una somma "certa", in quanto esso si compone di poste che presentano un margine di aleatorietà riguardo alla possibile sovrastima dei residui attivi e alla sottostima dei residui passivi.

Considerato che una quota del risultato di amministrazione, di importo corrispondente a quello dei residui attivi di dubbia e difficile esazione, è destinato a dare copertura alla cancellazione dei crediti, l'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità costituisce lo strumento per rendere meno "incerto" il risultato di amministrazione.

L'art. 167 comma 2 TUEL prevede che una quota del risultato di amministrazione sia accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non possa essere destinata ad altro utilizzo.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187 TUEL, in sede di determinazione del risultato di amministrazione è accantonata una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Tale accantonamento è riferito ai residui attivi relativi all'esercizio in corso ed agli esercizi precedenti già esigibili.

Per valutare la congruità del fondo, si provvede:

b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di dubbia e di difficile esazione, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento;

b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alla lettera b) (residui attivi cancellati in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate) e d) (residui attivi cancellati ed imputati agli esercizi successivi) dell'allegato

5/2 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui, rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2013. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.

b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

a. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

b. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;

c. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del D. Lgs. 118/2011, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.

In base all'istruttoria effettuata con la metodologia ordinaria, l'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità ammonta ad € 811.951,98.

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione alla metodologia di cui al metodo ordinario prescritto dal principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

Fondo anticipazione liquidità

Il Comune di Codigoro non ha previsto accantonamenti in relazione all'anticipazione di liquidità di cui al D.L. n. 35/2013, in quanto non ha usufruito di anticipazioni.

Fondo perdite società partecipate:

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrato in vigore a pieno regime dal 2018, ed ha previsto un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017.

Pertanto dal 2018, nel caso in cui i soggetti partecipati presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato

negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

Tale fondo:

- permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio;

- favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti.

Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate.

Per il Comune di Codigoro non si rilevano situazioni che impongano di accantonare somme a tale titolo.

Accantonamento al fondo contenzioso (passività potenziali)

La determinazione dell'accantonamento al fondo viene svolta sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti: nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine è necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

L'istruttoria compiuta sul contenzioso dell'Ente evidenzia che sono in corso due cause, relativa a cessioni di credito vantato verso il comune, effettuate da ditte fornitrici, con la ditta BFF BANK S.p.A. (già BANCA FARMAFACTORING S.p.A. e FARMAFACTORING S.p.A.).

La prima causa ha visto la soccombenza della di BFF sia in primo che in secondo grado.

In data 12 marzo 2026 la terza sezione civile della Corte d'Appello, ha rigettato l'appello proposto da BFF nei confronti del Comune di Codigoro contro la sentenza n. 273/2022 del Tribunale di Ferrara e ha condannato BFF Bank S.p.a. a rifondere al Comune di Codigoro le spese di lite del grado.

Per tale causa non è stata pertanto accantonata nessuna somma.

La seconda controversia innanzi il Tribunale Ordinario di Ferrara (n. 1828/2025 rg.) è relativa alla opposizione a decreto ingiuntivo; l'importo richiesto per sorte capitale, importi collegati e interessi dimora è pari ad € 40.503,26; in base alla valutazione di soccombenza effettuata dai legali incaricati (rischio inferiore al 49%) si accantona prudenzialmente la somma di € 19.846,60 in sede di consuntivo 2025.

Accantonamento al Fondo obiettivi di finanza pubblica

Il comma 789 dell'art. 1 della L.B. 2025 ha stabilito che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni iscrivono nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo, con una dotazione pari al contributo annuale alla finanza pubblica di cui ai commi da 786 a 788; ai sensi del successivo comma 790 "il fondo confluisce nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito. ".

Ai sensi dell'Allegato C al Decreto Ministeriale del 4 marzo 2025, il contributo a carico del Comune di Codigoro per l'anno 2025 è stato determinato nella misura di € 32.803,00, che in sede di rendiconto 2025 viene pertanto accantonato per le finalità di cui sopra.

Altri accantonamenti

Nel risultato di amministrazione risultano accantonati i fondi per il rinnovo contrattuale del personale dipendente.

Si evidenziano gli accantonamenti registrati nel risultato di amministrazione: Personale dipendente:

PERSONALE DIPENDENTE:

Descrizione	IMPORTO
Accantonamento al 31/12/2024	20.000,00
Utilizzi nel 2025	0,00
Variazioni in sede di rendiconto	10.000,00
Totale accantonamento al 31/12/2025	30.000,00

Si precisa che la variazione è integrativa dallo stanziamento del capitolo "FONDO ACCANTONAMENTO ADEGUAMENTI CCNL" effettuato in sede di approvazione del bilancio 2026/2028 nelle seguenti misure:

2026 € 0,00
2027 € 165.000,00
2028 € 165.000,00

INDENNITÀ DI FINE MANDATO

Le spese per indennità di fine mandato, costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale, si ritiene opportuno prevedere tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato "fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco". Su tale capitolo non e' possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile.

L'importo accantonato nel risultato di amministrazione a tale titolo è così determinato:

Descrizione	IMPORTO
Accantonamento al 31/12/2024	18.038,85
Utilizzi per liquidazione indennità nel corso del 2025 (in caso di fine mandato)	0
Accantonamento riferito all'anno 2025	4.492,00
Totale al 31/12/2025	22.530,85

L'accantonamento risulta congruo in quanto calcolato in relazione all'indennità annuale del sindaco.

B) FONDI VINCOLATI - Elenco A2

Ai sensi dell'art. 187 comma 3ter del TUEL, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
- d) derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

Di seguito, si elencano le quote vincolate del risultato di amministrazione.

Descrizione	IMPORTO
Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili	€ 310.972,11
Vincoli per trasferimenti	€ 1.492.142,06
Vincoli derivanti da finanziamenti	€ 295.021,37
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Totale	€ 2.098.135,54

La somma di € 310.972,11 per Vincoli stabiliti dalla legge e dai principi contabili è relativa a vincolo Swap per € 305.270,61, e a vincolo di cui al Decreto dell'8 febbraio 2024 del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, per € 5.701,50. Le conseguenti regolazioni finanziarie e modalità per l'acquisizione al bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso sono stabilite all'art. 3 del citato decreto (quote costanti in ciascuno dei restanti anni 2026 e 2027).

La somma di € 1.492.142,06 per Vincoli derivanti da trasferimenti proviene per € 162.111,91 da contributi correnti e per € 1.329.159,65 da contributi in conto capitale non impegnati, e per € 870,50 da contributi statali Covid-19 per lavoro straordinario polizia locale ricevuto nell'anno 2020 non utilizzati, che dovranno essere restituiti al bilancio dello Stato ai sensi del sopracitato decreto.

I vincoli derivanti da finanziamenti si sono formati per la cancellazione di impegni relativi a opere finanziate da mutuo (€ 295.021,37).

C) FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI - Elenco A3

I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione, e sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

La quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Negli allegati al bilancio di previsione e al rendiconto riguardanti il risultato di amministrazione, non si provvede all'indicazione della destinazione agli investimenti delle entrate in conto capitale che hanno dato luogo ad accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per l'importo dell'accantonamento, sino all'effettiva riscossione delle stesse.

Al 31/12/2025, la somma destinata agli investimenti nel risultato di amministrazione, a seguito della gestione sia della quota proveniente dagli esercizi precedenti, che dalla gestione di competenza, ammonta complessivamente ad € 64.843,52 (totale colonna "f" del prospetto elenco A3 allegato al conto del bilancio).

Con riferimento alla gestione degli investimenti, si evidenzia che gli stessi sono stati definiti sulla base delle priorità individuate o intervenute ed in funzione delle effettive risorse accertate. Con riferimento alle procedure d'indebitamento, si evidenzia che

nell'anno 2025 sono stati attivati due mutui presso la Cassa DD.PP. per un importo complessivo di € 551.631,59.

In relazione agli scostamenti tra previsioni di competenza e le entrate/spese effettivamente accertate/impegnate, si rappresenta la seguente situazione (con rinvio al conto del bilancio – nei quadri generali riassuntivi delle entrate e delle spese - in relazione alle percentuali di realizzazione delle entrate e delle spese con particolare riferimento alla percentuale delle riscossioni in rapporto agli accertamenti di parte corrente, nonché alla percentuale di realizzazione dei pagamenti in rapporto agli impegni di parte corrente):

ENTRATA

Titolo 1° - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate accertate sono state pari ad € 7.086.545,36, a fronte di una previsione di € 7.288.555,35, pari a quasi il 100%.

Titolo 2° - Trasferimenti correnti

Le entrate accertate a tale titolo risultano pari ad € 3.742.995,85, a fronte di una previsione di € 4.685.431,21. La minore entrata di € -942.435,36 è da ricondurre a minori trasferimenti la cui definizione non era preventivabile in fase di bilancio di previsione, che è stata compensata dai correlativi minori impegni al titolo 1° della spesa.

Titolo 3° - Entrate extratributarie

Gli accertamenti ammontano ad € 2.733.120,77, a fronte di una previsione di € 4.332.909,79. La minore entrata di €. -1.599.789,02 è relativa a minori accertamento per gli introiti afferenti i servizi erogati dall'Ente, sanzioni codice della strada e entrate una tantum, ed è compensata dai minori impegni relativi ai servizi medesimi o da applicazione dell'avanzo di amministrazione 2024.

Titolo 4° - Entrate in conto capitale

Le risorse movimentate, sono state accertate per un ammontare complessivo pari ad € 5.151.993,53 (€ 387.088,00 contributi dallo Stato, € 1.054.924,42 contributi regionali, € 2.867.785,97 per trasferimenti PNRR, € 187.175,58 per trasferimenti da Acer, € 4.954,46 per servizi religiosi, € 623.113,19 da permessi di costruire, € 26.951,91 da proventi contributi attività estrattive).

Titolo 5° - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Gli accertamenti sono pari ad €. 0,00.

Titolo 6° - Accensione di prestiti

Nel corso del 2025 sono stati attivati mutui presso la Cassa DD.PP. per € 551.631,59, ed in particolare:

- mutuo CDP di € 318.677,96 per nuovo spazio polivalente campus delta;

- mutuo CDP di € 232953,63 per realizzazione di un giunto sismico presso la scuola secondaria di primo grado di Codigoro;

SPESA

Titolo 1° - Spese correnti

Le somme impegnate al titolo di che trattasi risultano pari ad € 12.831.406,63 (importo comprensivo dei residui reimputati dall'esercizio 2024 e finanziati con F.P.V. a seguito dell'applicazione dei nuovi sistemi contabili) e risultano pari al 77% circa rispetto alle previsioni definitive.

La differenza tra impegni e previsioni è da individuarsi, per la maggior parte, nell'oggettiva rideterminazione delle spese relative alla gestione ordinaria dell'Ente in funzione delle entrate accertate.

Titolo 2° - Spese in conto capitale

Sono stati assunti impegni per € 4.768.118,48 (importo comprensivo dei residui reimputati dall'esercizio 2024 e finanziati con F.P.V. a seguito dell'applicazione dei nuovi sistemi contabili) per realizzazione di opere previste nel piano triennale delle opere pubbliche.

Titolo 4° - Spese per rimborso di prestiti

La spesa impegnata per il rimborso delle quote capitale dei mutui in ammortamento risulta pari ad € 397.116,18.

Non si è ricorso ad anticipazione di tesoreria.

RESIDUI ATTIVI

In riferimento alla gestione dei residui attivi di parte corrente, relativi all'esercizio 2024 e precedenti, riaccertati ai sensi delle vigenti disposizioni per un importo pari ad € 8.215.135,87, si evidenzia per gli stessi una percentuale di realizzazione pari al 40,46%.

RESIDUI PASSIVI

La gestione complessiva dei residui passivi di parte corrente 2024 e precedenti, riaccertati ai sensi delle vigenti disposizioni per un importo pari ad € 7.976.156,07, sono stati pagati per una percentuale pari al 67,85%.

GESTIONE COMPETENZA 2025

Le spese correnti impegnate nella competenza 2025 sono state pagate per una percentuale pari al 61,03%;

Le spese impegnate in conto capitale nella competenza 2025 sono state pagate per una percentuale pari al 57,63%.

**UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2024
IN CONTO CAPITALE**

TITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTI IMPEGNATI	NOTE
2°	PISTA CICLABILE POMPOSA- PASSO POMPOSA	50,00	avanzo vincolato investimenti
2°	COPERTURE IMMOBILI COMUNALI	2.604,34	avanzo vincolato investimenti
2°	EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA - RIGENERAZIONE DELLA CASA DEL DIRIGENTE	95.000,00	avanzo vincolato investimenti
2°	EX ZUCCHERIFICIO ERIDANIA - RECUPERO DELLA PALAZZINA UFFICI	65.000,00	€ 19.940,26 avanzo vincolato investimenti - € 45.059,74 avanzo libero
2°	BUSSOLA ENTRATA ANAGRAFE	11.807,95	avanzo vincolato investimenti
2°	LAVORI EX GIUDICE DI PACE	55.000,00	avanzo libero
2°	IMPIANTO ANTINCENDIO POLIZIA STRADALE	13.388,52	avanzo vincolato investimenti
2°	MANUTENZIONE TUBAZIONE PISCINA	11.219,81	avanzo libero
2°	RIPRESA DI DISSESTI SPONDALI	19.500,00	avanzo vincolato investimenti
2°	MARCIAPIEDI MEZZOGORO	25.000,00	avanzo vincolato investimenti
2°	INCARICHI PER PROGETTAZIONI	10.000,00	avanzo vincolato investimenti
2°	IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO CASERMA VIGILI DEL FUOCO	23.399,60	avanzo vincolato investimenti
2°	TRASFERIMENTO DI FONDI AD UNIONI DI COMUNI	31.500,00	avanzo vincolato investimenti
2°	ACQUISTO MOBILI, MACCHINARI E ATTREZZATURE	20.107,54	avanzo vincolato investimenti
	TOTALE	383.577,76	€ 272.298,21 avanzo vincolato investimenti - € 111.279,55 avanzo libero

L'avanzo complessivo 2024 applicato ammonta ad €. 1.286.338,35 di cui € 383.577,76 impegnati ed € 70.000,00 non impegnati in C/Capitale, ed €. 832.760,59 applicati in parte corrente.

SPESE DI INVESTIMENTO

Le spese di investimento dell'anno 2025 ammontano ad € 4.768.118,48 (importo comprensivo dei residui reimputati in sede di revisione ordinaria dei residui e finanziati con FPV ed al netto delle somme spostate all'anno 2026 in sede di revisione ordinaria dei residui) per realizzazione di opere previste nel piano triennale delle opere pubbliche, e sono state finanziate con mezzi propri, trasferimenti, e ricorso all'assunzione di mutui.

In relazione ai servizi a domanda individuale, si rappresenta la seguente situazione:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANNO 2025

SERVIZIO	SPESE	ENTRATE	% COPERT.
ASILO NIDO	338.243,99	161.428,28	47,73
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	116.845,30	29.545,94	25,29
IMPIANTI SPORTIVI	18.264,61	2.502,00	13,70
MENSE SCOLASTICHE	296.121,75	175.198,49	59,16
MOSTRE, SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI	191.718,15	34.151,00	17,81
TOTALI	961.193,80	402.825,71	41,91



Rendiconto anno 2025

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Gli schemi di conto economico e stato patrimoniale ex d.lgs. 118/2011, sono stati redatti tramite la rilevazione in partita doppia derivante direttamente dalle scritture di contabilità finanziaria. Attraverso il Piano dei conti integrato (Piano dei conti finanziari, Piano dei conti economici e Piano dei conti patrimoniali) e applicando il Principio Contabile 4/3, si giunge alla determinazione dei costi e ricavi annui e delle variazioni annue dell'attivo, del passivo e del Patrimonio Netto. L'esigenza della puntuale aderenza delle coordinate del Conto economico e dello Stato patrimoniale degli enti locali rispetto a quanto disciplinato nel codice civile e nel Dm 24/04/1995 è coerente con l'obiettivo dell'armonizzazione contabile di giungere al consolidamento dei costi/ricavi e dell'attivo/passivo degli enti con quelli delle aziende e delle società da essi partecipate.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico rappresenta le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, imputate secondo il principio della competenza economica: "l'effetto delle operazioni e degli altri eventi viene rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)". I componenti economici positivi devono, quindi, essere correlati ai componenti economici negativi dell'esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione dell'anno 2025 evidenzia un risultato economico di esercizio **positivo** di euro **499.316,68**, dato dalla differenza tra i proventi ed i costi dell'esercizio.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

I componenti positivi della gestione comprendono:

A.1) Proventi da tributi La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati trovano conciliazione con gli accertamenti alla tipologia 1.01 (tributi di parte corrente) e 4.01 (tributi in conto capitale).	5.074.582,89
A.2) Proventi da fondi perequativi La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria al II livello 1.03.	2.011.962,47
A.3.a) Proventi da trasferimenti correnti La voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. L'importo trova conciliazione con gli accertamenti del Titolo 2.	3.742.995,85

A.3.b) Quota annuale di contributi agli investimenti	606.128,36
Rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti).	
A.3.c) Contributi agli investimenti	0,00
Sono compresi in questa voce gli accertamenti della tipologia 4.02 relativi ai contributi che per loro natura sono destinati all'acquisto di immobilizzazioni non ammortizzabili e quindi non soggetti alla sterilizzazione ed ai finanziamenti che pur transitando nel bilancio del comune sono destinati ad enti o soggetti terzi.	
A.4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.520.981,08
Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.	
A.4.a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.145.393,75
A.4.b) Ricavi della vendita di beni	207,02
A.4.c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	375.380,31
A.8) Altri ricavi e proventi diversi	1.269.096,35
Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi ed eventuale Iva a debito. Il dato trova conciliazione con il II livello finanziario 302 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti e 305 - Rimborsi e altre entrate correnti.	

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

I componenti negativi della gestione invece comprendono:

B.09) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	344.340,49
Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa III livello finanziario 10301 per l'acquisto dei beni, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.	
B.10) Prestazioni di servizi	4.003.435,18
Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria al III livello finanziario 10302 (ridotto per la parte del IV livello 1030207 - Utilizzo beni di terzi che ha la sua voce specifica come rilevato al punto successivo) costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.	
B.11) Utilizzo beni di terzi	70.751,84

I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria al IV livello finanziario 1030207, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. L'importo è comprensivo sia dei canoni di locazione sugli immobili non di proprietà che i canoni di noleggio per beni mobili tra cui anche software (se trattassi di licenza con scadenza non ha registrazione a patrimonio come software di proprietà dell'ente).	
B.12.a) Trasferimenti correnti Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria al II livello 104 - Trasferimenti correnti e importi liquidati al V livello 1.01.02.02.004 - Oneri per il personale in quiescenza.	5.265.336,19
B.12.b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria al III livello 20301 - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche.	46.737,98
B.12.c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria al II livello 203 - Contributi agli investimenti al netto del III livello 20301 indicato nella voce precedente.	4.954,46
B.13) Personale In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte" e gli oneri per personale in quiescenza che vengono rilevati nei trasferimenti correnti come indicato nel piano dei conti integrato. La conciliazione con i dati finanziari fa riferimento al II livello 101 - Redditi da lavoro dipendente rettificati ed integrati da scritture in sede di assestamento per ratei e risconti, mentre i livelli 1020101 - Imposta regionale sulle attività produttive, 1010202004 - Oneri per il personale in quiescenza, 1010101001 - Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato e 1010101005 - Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato sono rispettivamente indicati tra imposte, trasferimenti correnti e oneri straordinari.	2.293.702,82
B.14) Ammortamenti e svalutazioni Viene inserita la quota di ammortamento tecnico calcolata con le percentuali previste dal punto 4.18 dell'allegato 4.3.	1.199.128,46
B.14.a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	56.470,65
B.14.b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	965.189,86
B.14.c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.	0,00
B.14.d) Svalutazione dei crediti L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, e al netto degli utilizzi computati come sopravvenienza.	177.467,95
B.15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime e beni di consumo	8.470,00

acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. Laddove si rileva un incremento delle rimanenze, il valore della variazione risulta con segno negativo. La valorizzazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo viene effettuata al costo medio ponderato (secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile). Il valore finale delle rimanenze è esposto alla voce C I dell'attivo patrimoniale.	
B.16) Accantonamenti per rischi	0,00
Tale voce costituisce uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale.	
B.17) Altri accantonamenti	0,00
B.18) Oneri diversi di gestione	476.566,27
E' una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP, ovvero il dato conciliato con il II livello 102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente al netto del IV livello 1020101 - Imposta regionale sulle attività produttive, rettificato ed integrato da scritture in sede di assestamento per ratei e risconti.	

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

C.19) Proventi da partecipazioni	80.027,10
In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del decreto ai fini del consolidato.	
C.20) Altri proventi finanziari	29.715,74
In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio al II livello 303 - Interessi attivi, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.	
C.21) Interessi ed altri oneri finanziari	340.990,87
La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio.	

D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Vengono rappresentate le rivalutazioni e svalutazioni per le immobilizzazioni finanziarie dovute alla variazione rispetto al precedente anno:

D.22) Rivalutazioni	0,00
D.23) Svalutazioni	0,00

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

24) PROVENTI STRAORDINARI

E.24.a) Proventi da permessi di costruire	4.954,46
La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito. L'importo è rappresentato da euro 623.113,19 destinato a manutenzione ordinaria del patrimonio e per euro 628.067,65 destinato alle spese in conto capitale.	

E.24.b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00
Accoglie gli accertamenti alla tipologia 4.03.	
E.24.c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	374.786,57
Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.	
E.24.d) Plusvalenze patrimoniali	0,00
Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.	
E.24.e) Altri proventi straordinari	26.951,91
Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.	

25) ONERI STRAORDINARI

E.25.a) Trasferimenti in conto capitale	0,00
E.25.b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	12.976,71
Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.	
E.25.c) Minusvalenze patrimoniali	0,00
Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze. Accolgono la differenza se negativa tra il corrispettivo e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale.	
E.25.d) Altri oneri straordinari	7.064,43
Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Ad esempio spese liquidate riconducibili a eventi straordinari. La voce riveste carattere residuale.	

26) IMPOSTE

F.26) Imposte (*)	168.410,40
Sono inseriti in questa voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza le imposte liquidate nella contabilità finanziaria al IV livello 1020101 fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione. E i versamenti Iva che rappresentano una riduzione del debito (non un costo) sono eseguiti nel III livello 110003 Versamenti Iva a Debito.	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale. Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione. Lo stato patrimoniale è stato redatto recependo dati ed informazioni provenienti dalla contabilità economica e dalla contabilità finanziaria. Per i dati relativi all'inventario si è fatto riferimento a quelli forniti dall'Ente. I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n.118/2011 all.4/3 e dall'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

B) IMMOBILIZZAZIONI

I) e II) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI

Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Nel prospetto sottostante, dove le immobilizzazioni sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento, si riportano i seguenti valori.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2025	2024
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>	104.655,95	94.603,76
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	46.947,79	36.895,60
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
9	Altre	57.708,16	57.708,16
	Totale immobilizzazioni immateriali	104.655,95	94.603,76
II	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
1	Beni demaniali	20.431.972,45	19.929.345,82
1.1	Terreni	722.610,00	722.492,70
1.2	Fabbricati	4.462.119,64	4.581.615,77
1.3	Infrastrutture	15.247.242,81	14.625.237,35
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	33.135.257,48	32.174.761,29
2.1	Terreni	6.640.762,68	6.640.762,68
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	26.423.687,03	25.368.423,22
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	22.374,03	36.055,88
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00
2.5	Mezzi di trasporto	0,00	7.978,80
2.6	Macchine per ufficio e hardware	21.760,06	22.145,55
2.7	Mobili e arredi	26.418,02	91.835,52
2.8	Infrastrutture	255,66	7.559,64
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.631.814,07	5.095.343,69
	Totale immobilizzazioni materiali	58.199.044,00	57.199.450,80

IV) Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune sono iscritte sulla base del criterio del patrimonio netto.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2025	2024
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>		
1	Partecipazioni in	12.055.929,88	12.169.446,95
a	imprese controllate	0,00	0,00
b	imprese partecipate	12.055.929,88	12.169.446,95
c	altri soggetti	0,00	0,00
2	Crediti verso	0,00	0,00
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
b	imprese controllate	0,00	0,00
c	imprese partecipate	0,00	0,00
d	altri soggetti	0,00	0,00
3	Altri titoli	0,00	0,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	12.055.929,88	12.169.446,95

C) ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e dunque rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide.

C.I) Rimanenze	23.264,00
Le rimanenze sono costituite da eventuali giacenze di magazzino, prodotti in corso di lavorazione e scorte farmaceutiche. Le variazioni tra fine ed inizio anno sono contabilizzate tra le poste del conto economico alla voce Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.	
C.II) Crediti (2)	
I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo Svalutazione Crediti ammonta complessivamente ad euro 811.951,98. Nello Stato patrimoniale, il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce. I crediti si distinguono in:	
C.II.1) Crediti di natura tributaria	435.519,86
C.II.2) Crediti per trasferimenti e contributi	4.530.406,87
C.II.3) Verso clienti ed utenti	1.223.489,64
C.II.4) Altri Crediti	2.768.154,45

La consistenza finale dei crediti si concilia al totale dei residui attivi riportati nella contabilità finanziaria col seguente prospetto:

CREDITI	+	8.957.570,82
FSC ECONOMICA	+	811.951,98
DEPOSITI BANCARI E POSTALI	+	0,00
SALDO IVA	-	0,00
CREDITI STRALCIATI	-	0,00

ALTRI RESIDUI NON CONNESSI A CREDITI		0,00
RESIDUI ATTIVI	=	9.769.522,80
		0,00

C.IV) Disponibilità liquide Le disponibilità liquide al 31/12/2025 sono corrispondenti al fondo di cassa iniziale cui sono stati aggiunti gli incassi e detratti i pagamenti effettuati nell'esercizio, corrispondenti alle Reversali e ai Mandati. Il fondo di cassa finale si concilia con le risultanze contabili del conto del Tesoriere. Si rilevano le seguenti voci	
C.IV.1) Conto di tesoreria	9.808.807,42
C.IV.2) Altri depositi bancari e postali	0,00
C.IV.3) Denaro e valori in cassa	0,00
C.IV.4) Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00

D) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

1) **Ratei Attivi** I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi). Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

2) **Risconti Attivi** I risconti attivi sono rappresentati quote di costi di manutenzione ordinaria e riparazioni di beni immobili che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

D.1) Ratei attivi	0,00
D.2) Risconti attivi	0,00

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali. Il Patrimonio netto è costituito dalle seguenti poste:

A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Il Patrimonio netto rappresenta, in via fondamentale, l'entità monetaria dei mezzi netti a disposizione dell'ente locale, indistintamente investita, insieme ai mezzi di terzi, nelle attività patrimoniali. Il Patrimonio netto è costituito dalle seguenti poste:

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	2025	2024	Delta
A) PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	0,00	0,00	0,00
Riserve	53.008.425,31	55.262.188,60	-2.253.763,29
da capitale	51.284,43	51.284,43	0,00
da permessi di costruire	1.263.401,06	640.287,87	623.113,19
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	48.272.044,03	51.035.403,44	-2.763.359,41
altre riserve indisponibili	3.421.695,79	3.535.212,86	-113.517,07
Risultato economico dell'esercizio	499.316,68	39.999,07	459.317,61
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	57.793.311,84	59.547.758,45	-1.754.446,61

I - FONDO DI DOTAZIONE

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione. In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali. L'adozione del principio contabile ha comportato una riclassificazione delle componenti del patrimonio netto, al fine di evidenziarne la quota costituita da beni indisponibili, non utilizzabile per far fronte alle passività dell'Ente. E' importante sottolineare che, a parità dei valori iscritti nell'attivo e nel passivo, il principio non determina una variazione del valore del patrimonio netto.

Il valore finale del fondo dotazione al 31/12/2025 è di euro 0,00

La variazione rispetto al dato del 2024 è pari a un **incremento** di euro **0,00** conseguente alla variazione delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali.

II – RISERVE

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione, salvo le riserve indisponibili poste a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura delle perdite, come le riserve costituite dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto. Al pari del fondo di dotazione, sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri. Si analizzano le variazioni delle riserve per le singole voci.

a) Riserve da risultato economico di esercizi precedenti

La voce accoglie il risultato economico degli esercizi precedenti. Il valore finale al 31/12/2025 è

b) Riserve da capitale

Il valore finale al 31/12/2025 è di euro 51.284,43

c) Riserve da permessi di costruire

Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.

Il valore finale al 31/12/2025 è di euro 1.263.401,06

d) Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali

Tali riserve hanno importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento

Il valore finale al 31/12/2025 è di euro 68.704.016,48 ed è composto per euro 20.431.972,45 da beni demaniali (importo identificabile dalla voce B.II.1 dell'attivo) e per euro 48.272.044,03 da beni indisponibili.

e) Altre riserve indisponibili

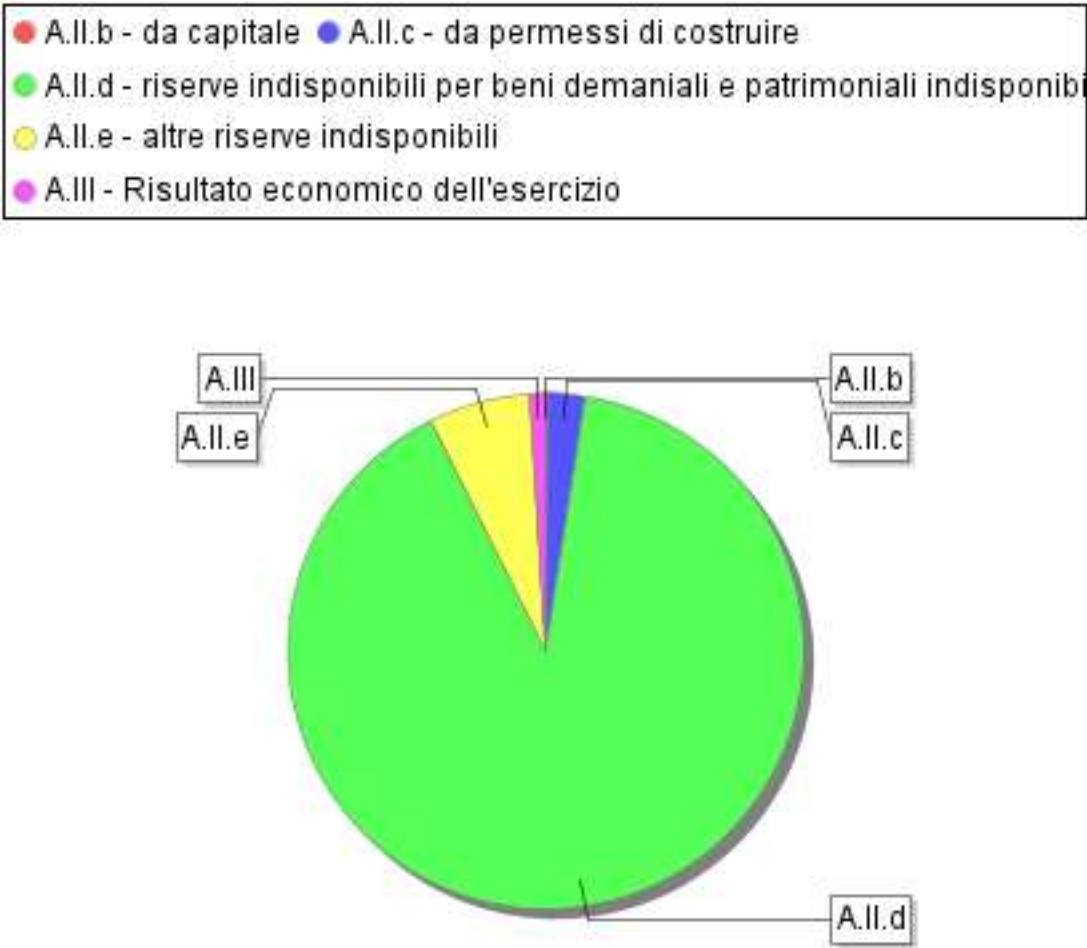
Queste riserve sono costituite dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Il valore finale al 31/12/2025 è di euro 3.421.695,79

III - RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

Il risultato economico dell'esercizio **2025** è pari a euro **499.316,68**

Composizione Patrimonio Netto



B) FONDI PER RISCHI ED ONERI.

Il valore finale del fondo per rischi e oneri al 31/12/2025 è di euro 105.180,45, pari alla quota accantonata nel risultato di amministrazione.

Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche:

- Natura determinata;
- Esistenza certa o probabile;
- Ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- Accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri
- Accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

D) DEBITI

Il totale dei debiti è conciliato con i residui passivi come da prospetto:

DEBITI	+	19.734.340,93
DEBITI DA FINANZIAMENTO	-	9.698.844,12
SALDO IVA (SE A DEBITO)	-	132.873,00
ALTRI RESIDUI NON CONNESSI A DEBITI		0,00
RESIDUI PASSIVI	=	9.902.623,81
		0,00

I debiti riportati in schema di bilancio sono così ripartiti:

D.1) Debiti da finanziamento	9.698.844,12
D.2) Debiti verso fornitori	4.223.299,63
D.3) Acconti	0,00
D.4) Debiti per trasferimenti e contributi	4.423.829,38
D.5) Altri debiti	1.388.367,80

E) RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

Ratei passivi

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata). Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

E' previsto l'importo del Salario Accessorio Premiante, imputato nell'esercizio successivo in contabilità finanziaria, non liquidato entro il 31/12/2025 per euro **0,00**

Risconti passivi

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Nello schema di bilancio sono suddivisi nelle seguenti sottovoci:

- **Contributi agli investimenti** I contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

I contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche al 31/12/2025 ammontano a complessivi **11.516.438,85**

Nella tabella dettaglio della movimentazione relativa ai contributi agli investimenti:

E.II.1.a) da altre amministrazioni pubbliche	11.516.438,85
E.II.1.b) da altri soggetti	0,00

- Concessioni pluriennali

E.II.2) Concessioni pluriennali	0,00
---------------------------------	------

- Altri Risconti Passivi

E.II.3) Altri risconti passivi	0,00
--------------------------------	------

CONTI D'ORDINE

Nei nuovi schemi i conti d'ordine vengono rilevati per gli impegni su esercizi futuri per euro 5.609.484,38 pari al Fondo Pluriennale Vincolato rilevato nella spesa nella contabilità finanziaria al netto della quota di Salario Accessorio e Premiante indicata nei Ratei Passivi.